« Salta » un'altra partita di Coppa

Genoa-Napoli non si farà

La decisione è stata presa dall'assessore alla Sanità del comune di Genova, nel timore dell'arrivo di carovane di tifosi al seguito dei partenopei I giocatori del Verona si rifiutano di trasferirsi a Bari per la partita di domenica di Coppa Italia

Dalla nostra redazione

GENOVA, 13

La partita Genoa-Napoli di domenica prossima non si farà: lo ha deciso la giunta regionale nel primo pomeriggio di oggi a conclusione di una riunione nel corso della quale erano stati ascoltati anche i docenti universitari di igiene e malattie infettive. Il vice presidente della giunta regionale, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità e su conforme determinazione della giunta, ha così firmato il decreto con la quale si vieta la disputa della gara, considerato che è prevedibile l'arrivo a Genova con concentrazione in una unica sede e a stretto contatto con gli sportivi locali, di gruppi di sportivi provenienti da zona in cui l'epidemia di colera è tuttora attiva.

Un provvedimento impopolare che tuttavia, come hanno ribadito in una conferenza stampa il vice presidente e lo assessore alla sanità, è stato dettato dall'opportunità di intervenire al fine di evitare eventuali pericoli di diffusione del colera anche in Liguria.

La situazione per quanto concerne la partita si era trascinata tra polemiche più o meno velate: c'erano i pareri discordi tra l'assessore comunale all'igiene e sanità, e gli organismi regionali, ma soprattutto c'è anche la situazione dello stadio di Marassi che è chiaramente indicativa delle condizioni in cui si trova la città.

Il Genoa aveva infatti fatto sapere con un suo comunicato che in ogni caso la partita prevista in notturna, a seguito dell'ulteriore deterioramento dell'impianto di illuminazione del campo avrebbe dovuto aver luogo alle 17.15.

Sono anni infatti che l'impianto di illuminazione funziona malamente: prima mancavano i soldi per cambiare le lampadine bruciate, poi ci si è accorti che anche con tutte le lampadine l'illuminazione non è sufficiente, e quindi si è giunti in pratica alla decisione di rinunciare alle notturne.

Ma veniamo ora alla squadra, che sta completando la sua preparazione e vedeva negli impegni di Coppa Italia delle occasioni importanti per mettere sotto pressione tutti i giocatori. Intanto ieri a Novi Ligure, ha fatto il suo esordio ufficiale Rosato, consentendo a Silvestri e ai tifosi di tirare un respiro di sollievo. Con l'ex milanista che si avvia a superare le conseguenze dell'incidente, significa infatti avere la possibilità di assestare definitivamente la difesa, che anche a Novi, contro la Gavinovese, non ha certamente brillato.

Qualche apprensione si è nutrita anche per Corradi, rimasto vittima di uno scontro di gioco, ma dopo l'esame radiografico all'ospedale di Novi, i sanitari hanno escluso ogni pericolo. Comunque i rossoblu hanno risentito dell'assenza di Bittolo. I rossoblu hanno inoltre l'abitudine di appoggiare tutto il gioco sull'ex interista Corso che sinora si è meritato l'applauso della platea per i suoi lunghi e calibrati lanci, ma che tuttavia incontrerà certamente sul suo cammino marcatori di nerbo che non gli lasceranno eccessivo spazio. E' per questo che Silvestri richiede dai suoi uomini lo stesso gioco dello scorso anno, fatto di lanci sulle fasce laterali, con inserimento a turno dei vari giocatori in modo da aprire varchi al centro per Bordon e per Corradi (visto che Listanti continua a sciupare una serie di occasioni)

E' proprio proseguendo con questo gioco, che sarà possibile sfruttare meglio anche lo apporto di Corso, le cui invenzioni non potranno trovare le difese già preparate dal fatto appunto che tutto il gioco nasce da lui

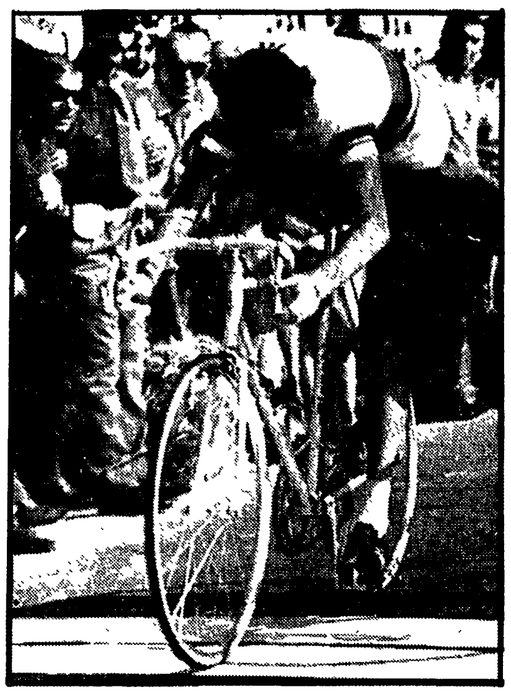
E' chiaro che la manovra pretesa da Silvestri richiede anche un grande dispendio di energie, tuttavia occorre che i rossoblu la applichino con decisione, se vogliono raccogliere anche nella massima serie risultati soddisfacenti

Sergio Veccia

VERONA, 13.

I calciatori del Verona hanno deciso di rientrare questa sera da Chieti, dove nel pomeriggio hanno giocato una partita amichevole, rifiutandosi di trasferirsi a Bari dove per domenica hanno in programma la partita di Coppa Italia. La decisione è stata presa dai giocatori indipendentemente dalla conferma da parte della Lega calcio di fare comunque disputare l'incontro, per garantirsi contro ogni eventuale pericolo costituito dalla situazione sanitaria di Bari. I calciatori veronesi sostengono, infatti, che anche se tutto sembra tranquillizzante, permangono intatte le loro preoccupazioni, perchè non si sono vaccinati e perchè, anche se lo avessero fatto, potrebbero diventare portatori-sani del vibrione colerico con pericolo per i rispettivi familiari.

La segreteria del Verona ha confermato di avere prenotato un vagone letto per la prossima notte, e di avere altresì interessato il Ministero della Sanità, la Lega calcio e i parlamentari che si occupano dello sport, perchè la partita di Bari venga rinviata.



Gimondi vince a Manciano

MANCIANO, — Il campione del mondo Felice Gimondi ha vinto il circuito degli « Assi di Manciano » battendo in volata Paolini. Nella classifica finale a punti Gimondi è primo con punti 30, seguito da Paolini con 23 e da Bitossi con 9. Nell'omnium a eliminazione ha vinto la coppia Zilioli-Rossi con 29 punti davanti a Gimondi-Ritter con 23. La finale di velocità professionisti è stata vinta da Fabbri davanti ad Urbani e Simonetti. Alla manifestazione, svoltasi la scorsa notte, hanno assistito circa diecimila persone. Nella foto: GIMONDI

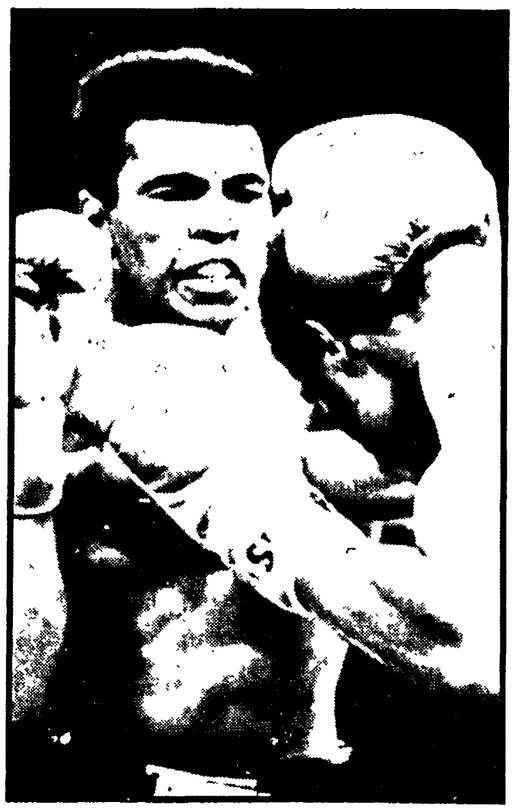
Lubanski operato al menisco

VARSAVIA, 13

Il cannoniere della nazionale di calcio polacca Lubanski è stato operato al menisco e per questa stagione non potrà più giocare; non potrà quindi dare il suo apporto alla nazionale per gli importanti incontri di eliminazione per la Coppa del Mondo contro Galles e Inghilterra.

Il calciatore si era infortunato lo scorso giugno durante il primo incontro con l'Inghilterra, ma le cure apprestate inizialmente non avevano dato i risultati sperati e si è quindi imposta l'operazione.

Clay ha guadagnato oltre mezzo miliardo



LOS ANGELES, 13

Cassius Clay ha guadagnato 875.000 dollari (pari a circa 525 milioni di lire) con la sua vittoria di lunedì scorso a Los Angeles contro Ken Norton. La borsa di quest'ultimo è di 750.000 dollari (circa 450 milioni di lire).

A termine di contratto, Clay aveva una garanzia di 250.000 dollari oppure il 25 per cento di tutti gli incassi (spettatori paganti, televisione, radio ecc.), mentre Norton era stato garantito per 200.000 dollari oppure il 30 per cento.

Benché siano stati soltanto 12.100 gli spettatori paganti che hanno lasciato ai botteghini 548.000 dollari, erano stati venduti i diritti per la ripresa televisiva diretta in 228 sale di spettacolo degli Stati Uniti e per quella differita in una quarantina di paesi stranieri.

Nella foto: una fase del match

Questa sera (ore 21,30)

Sanna-Mencarelli al «Palazzetto»

L'incontro costituirà un severo banco di prova per il romano, in vista del lancio ufficiale della sfida al campione italiano dei pesi leggeri, Efisio Pinna

Questa sera alle ore 21.30 il Palazzetto dello Sport riaprirà i battenti ospitando la prima riunione pugilistica della stagione.

La Sporting-Alessandrina, organizzatore della manifestazione, ha affidato il clou della serata all'uomo nuovo del pugilato romano, cioè a Rosario Sanna, detto il piccolo Cassius Clay romano.

Sanna in questa stagione deve dimostrare di essere degno della conquista del titolo italiano, traguardo che non dovrebbe, tra breve, sfuggire alle sue mire.

Sergio Mencarelli, un esperto ed abile professionista, che negli ultimi tre incontri disputati in questo anno ha reso la vita dura ai noti Farinelli, Sassarini e all'ex campione Europeo Domenico Chiloiro il 28 luglio u.s. in Puglie, sarà il decisivo banco di prova per il giovane romano

Se vittorioso in modo convincente Sanna lancerà ufficialmente la sfida al campione italiano dei pesi leggeri Efisio Pinna.

Pertanto l'incontro è vivamente atteso per avere una dimostrazione del vero valore di Sanna contro avversari esperti e valorosi, come si presenta Mencarelli.

Nel sottoclou della serata due romani vorranno dirimere una questione di rivalità locale: Mereu e Franceschi, due leggeri di buon valore

Interessante il contorno dilettantistico, tra i migliori puri della capitale.

Ecco il programma:

Dilettanti - 3 rounds: pesi welter Galli (Centocelle) c. Giordani (Tor S Lorenzo); Rossi (Tivoli) c. Giammarco (Trastevere); Rossi (Trastevere) c. De Plano (Tor San Lorenzo); pesi leggeri: Ricci (Ostia) c. Selli (FF OO.), pesi super welter: Gerardi (Colombo) c. Bellumori (FF OO.)

Professionisti - 6 rounds: pesi leggeri: Rosario Sanna (Roma) c. Sergio Mencarelli (Senigallia); pesi super leggeri: Piero Mereu (Roma) c. Roberto Franceschi (Roma).

e. b.

Fiorentina 1 Bologna 0

FIRENZE, 13

La Fiorentina ha battuto questa sera il Bologna di misura per 1-0 grazie ad una rete messa a segno da Merlo al 41' su rigore. La partita si è disputata di fronte ad uno scarso pubblico (la massa dei fiorentini era alla manifestazione contro il «golpe» nel Cile). I viola hanno palesato un netto miglioramento rispetto alle precedenti esibizioni anche se il Bologna si è dimostrato più squadra, abbisognevole però di una seconda punta (i petroniani, bloccato Savoldi, hanno dimostrato di non sapere andare a rete).

Nella ripresa una ridda di sostituzioni sull'uno e sull'altro fronte ha fatto scadere l'incontro che, nel primo tempo, era stato quanto mai interessante.

Tennis: i « big » agli assoluti

PERUGIA, 13

I migliori tennisti italiani parteciperanno ai campionati assoluti di tennis che cominceranno lunedì prossimo 17 settembre, sui campi del tennis club di Perugia Con il campione uscente Panatta, il cartellone comprende Barazzutti, Bertolucci, Pietrangeli, Zugarelli, Di Matteo, Di Domenico, Toci, Franchitti Castigliano, Marzano, Crotta, Palmieri, Bonaiti, Gilardelli, Lombardi Camno, Lazzari, Borea, Cerro e Tinè. A questi si aggiungeranno i primi quattro classificati nel campionato di seconda categoria

In campo femminile la campionessa uscente Lucia Bassi avrà quale avversarie la Pericoli, Nasuelli Papale Terras, Giorgi, Gordigiani, Vido, Marzano-Porzio e Mazzoleni-Scotti

Perurena su Gavazzi al Giro di Catalogna

TARRAGONA, 13

Lo spagnolo Domingo Perurena ha vinto la prima tappa del Giro ciclistico della Catalogna, Amposta-Tarragona di 163 chilometri, conquistando il primato in classifica generale. Perurena si è imposto battendo in volata l'italiano Pierino Gavazzi e il belga Frans Verbeeck, nell'ordine.

Domani e domenica all'Olimpico e a Rieti

Adesioni di rilievo ai meeting d'atletica

Pietro Mennea sarà ancora una volta al centro delle attenzioni e delle simpatie dei tifosi romani.

Tra gli stranieri che parteciperanno spiccano i nomi di Akii Bua, Milburn, Fuchs, Messner-Stecher, Bruch, Jordanka Blagoeva ed Erhardt - In gara anche Pietro Mennea, Franco Arese, Enzo Del Forno, Paola Pigni e Sara Simeoni

Continuano a pervenire da tutta Europa le iscrizioni ai meeting internazionali di atletica leggera in programma sabato prossimo, 15 settembre a Roma, e domenica 16 a Rieti. Saranno presenti i campioni olimpionici e primatisti mondiali Akii Bua (Uganda, 400 ostacoli, 47.6), Milburn (USA, 110 ostacoli, 13.1), Ruth Fuchs (RDT, giavellotto, 66.10), Messner-Stecher (RDT, 100, 10.8 - 200, 21.4), i primatisti mondiali Bruch (Svezia, disco, 68.40), Jordanka Blagoeva (Bulgaria, alto, 1.94), Erhardt (RDT), 100 ostacoli, 12.3). Il campo di gara è inoltre arricchito da un cospicuo numero di grandi atleti come Dave Jenkins (Gran Bretagna), campione europeo dei 400, che gareggerà a Roma nei 200 (20.6) ed a Rieti nei 100, Tracanelli, campione mondiale universitario nel salto con l'asta alle recenti universiadi di Mosca, Poanievva (Francia, alto, 2.22), Kvalheim (Norvegia, 13.20.4 sui 5000 metri), Dixon e Quax della Nuova Zelanda, Nowosz (100 e 200), Wodzinski (100 ost.), Malinowski (3000 siepi), Kupczyk (800), Kulczycki (400 ost.), ed Iwinski, tutti della Polonia, Haro e Salgado (3000 e 5000) della Spagna, Tegla (disco, 61.60) dell'Ungheria,

Tra le donne, Witschas (1.88), Kirst (1.88), Ejstrup (1.85), per una grandissima gara di salto in alto, contro la primatista mondiale Blagoeva (1.94), Gunilde Hoffmeister, medaglia d'argento sui 1.500 alle olimpiadi di Monaco e la bulgara Petrova.

Da parte sua, la federazione svedese ha comunicato l'iscrizione del primatista mondiale Ricky Breck (68.40 e 67.58 quest'anno), degli artisti Isaksson e Blomqvist, dei mezzofondisti Aakie Svensson (1.47.2 negli 800) e Sverke Svensson (3.39.6 nei 1500 metri), dell'ostacolista Clerselius e dei saltatori in alto Almen e Nyman.

Questi i più forti rappresentanti stranieri, di fronte ai quali saranno in campo i migliori tra gli italiani, come Pietro Mennea, Franco Arese, Enzo Del Forno, Paola Pigni. Sarà Simeoni. La riunione allo stadio Olimpico di Roma avrà inizio alle ore 17,30, quella di Rieti alle ore 17.

Ecco il programma-orario del meeting di Roma: ore 17,15: asta e alto (masch. e femm.); 17,30: 100 ost. serie nazionale; 17,40: 800 m. serie naz.; 17,50: 200 m. serie naz.; 18: disco (masch.); 18,20: 100 femminili; 18,25: 100 m. masch.; 18,30: 3000 m. siepi; 18,45: 1500 m. femm.; 18,55: 800 m. serie internazionale; 19: 200 m. serie internaz.; 19,10: 110 ost. serie internaz.; 19,15: 5000 m serie internaz.

Per motivi tecnici è stata soppressa la gara femminile di giavellotto.

Domenica la « Roma-Albano-Castelgandolfo » di marcia

Domenica prossima, con partenza alle ore 6 da Piazza San Pietro, avrà luogo la XXIV edizione della gara internazionale di marcia, Roma-Albano-Castelgandolfo, di 32 km, cui prenderanno parte i migliori atleti italiani del momento ed una discreta rappresentanza straniera. Sarà presente anche l'anziano ma sempre valido Abdon Pamich, campione olimpionico a Tokio e vincitore di ben nove edizioni della Roma-Albano-Castelgandolfo.

Il tracciato di gara seguirà il seguente itinerario: piazza San Pietro, corso Vittorio, via delle Botteghe Oscure, piazza Venezia, Colosseo, via San Giovanni, piazza San Giovanni, via Appia, Albano, Castelgandolfo.

Con 16 partenti al galoppo

La corsa Tris oggi a S. Siro

L'ippodromo di San Siro ospita oggi la corsa tris più ricca e attesa dell'annata di galoppo, il Gran Premio di fantini (Lire 10 000.000) sui 2000 metri. Ben sedici concorrenti, e di buona qualità, daranno vita a questa riuscita prova che potrebbe dar luogo ad una alta quota oltre che a superare lo attuale tetto del montepremi del popolare terno ippico settimanale.

Ecco il campo dei partenti:

Gran premio dei fantini (handicap ad invito - L 10.000 000 metri 2000 P.M.): 1. Alife (58 C. Panici, 15), 2. Ossian (FR) (56 1/2 S. Fancera, 3), 3. Cortese d'Asti (56 1/2 S. Atzori, 16), 4. Saltarelo (55 1/2 C. Ferrari, 1), 5. Guercino (55 G. Dettori, 13), 6. Farneto (54 M. Cipolloni, 14), 7 Apre La Pluie (53 1/2 V. Panici, 5), 8. Gillen (51 1/2 G. Frontini, 8), 9. Brownsea (50 A. Vincis, 4), 10. Auk (49 1/2 G. Fois, 10), 11. Herry's Word (49 1/2 P. S. Perlanti, 12), 12. Azzurro (49 1/2 A. Tortorella, 11), 13. Oller Kat (48 1/2 P. Rizzo, 9), 14. Corn Brandy (47 1/2 C. Castaldi, 2) 15. Sir Artic (47 1/2 N. Mulas, 6), 16. Melwar (47 1/2 A. Rovetto, 7).

Nessun rapporto di scuderia. La corsa verrà disputata alle ore 18 05 e l'accettazione delle scommesse nelle agenzie ippiche terminerà un'ora prima dell'orario fissato.

La ricerca dei favoriti non è facile, anche perché S. Siro ha riaperto da poco. Alife si impone per la qualità, ma non è sulla distanza preferita, meglio sembrano stare Ossian e Cortese d'Asti. Da non dimenticare poi Saltarello, montato da Carlo Ferrari, mentre le sorprese possono venire da Melwar e Farneto.

La Juventus vince a Carrara (3-0)

CARRARA, 13.

La Juventus ha battuto la Carrarese per 3-0 nell'incontro amichevole disputatosi questo pomeriggio. Le reti sono state segnate al 21' da Bettega, al 76' da Cuccureddu e all'81' da Causio.

Emigrazione

Dibattuti nel corso di grandi assemblee

Gli assillanti problemi del milione di italiani residenti in Argentina

Largo movimento unitario favorito dal nuovo clima politico - Gli incontri del compagno G. Pajetta

Dopo l'assemblea dei primi di luglio a La Plata, altre due grandi assemblee di emigrati italiani hanno riunito nella seconda metà d'agosto migliaia di nostri connazionali a Quilmez e a Villa Bosch (a quest'ultima hanno partecipato oltre 3.500 persone). Promotori di queste manifestazioni sono stati i comitati locali di cittadini italiani risoluti a porre con forza, di fronte alle autorità e al Parlamento italiano, problemi vecchi e nuovi che assillano la grande maggioranza del milione e più di cittadini italiani residenti in Argentina.

La preparazione della Conferenza nazionale della emigrazione è così cominciata in Argentina come una grande campagna di massa. Il nuovo clima politico e sindacale del Paese, dopo la caduta della dittatura militare, facilita un simile movimento democratico. I temi più appassionati e più dibattuti sono quelli dell'estensione ai cittadini italiani all'estero delle provvidenze sociali conquistate dai nostri lavoratori, in primo luogo della «pensione sociale» per i vecchi, le cui poche risorse e i sudati risparmi sono stati volatizzati dall'inflazione vertiginosa dell'ultimo decennio.

Il patronato dell'INCA, la Associazione «Garibaldi» aderente alla FILEF, numerose associazioni regionali, gruppi locali delle ACLI o sacerdoti italiani, come è avvenuto a Quilmez, sono tra le forze più attive per lo sviluppo di questa campagna a cui aderiscono sempre più numerose personalità e gruppi impegnati politicamente o indipendenti. Molto positivo è l'apporto delle organizzazioni sindacali, e in particolare dei numerosi quadri italiani che le dirigono, della Gioventù peronista, di esponenti socialisti, degli italiani aderenti al PC argentino. Questo grande movimento di massa degli emigrati si sviluppa quindi in senso largamente unitario anche nei confronti dell'ambiente argentino.

E' comprensibile allora che questo movimento si scontri con l'ostilità espressa in calunniose insinuazioni e piccoli ostruzionismi da parte di certi «notabili» che avevano fatto di alcune associazioni italiane a carattere mutualistico, pseudo-culturale e assistenziale, delle «istituzioni» sclerotizzate, senza vita democratica interna e lontane dai reali bisogni dei lavoratori italiani. E' una ostilità che non è destinata a reggere di fronte a un movimento così vasto e unitario. Meno comprensibile è invece l'assenza e il disinteresse dei rappresentanti diplomatici e consolari italiani in Argentina, che non hanno finora dimostrato la capacità di cogliere quanto vi è di importante, di nuovo e di veramente nazionale nel movimento delle conferenze.

Cogliendo l'occasione della sua presenza in Argentina per il XIV Congresso del PCA, il compagno Giuliano Pajetta, responsabile dell'Ufficio emigrazione, oltre ad avere colloqui alla ambasciata italiana di Buenos Aires e al consolato generale de La Plata, ha partecipato alla grande assemblea di Villa Bosch, ha incontrato gli esponenti del movimento di La Plata, Quilmez, Cordoba e Rosario e ha avuto incontri e riunioni con i compagni italiani membri del PC argentino.

I ragazzi del Limburgo nelle colonie dei Comuni democratici

In Limburgo sono rientrati i ragazzi, figli di emigranti e di lavoratori belgi che — grazie all'interessamento di Comuni e associazioni democratiche italiane — hanno fruito delle vacanze-mare a Cesenatico e Marinella di Sarzana. I ragazzi, tutti in ottima salute e abbronzati dal sole, hanno avuto nelle due località rivierasche un ottimo trattamento. Le Associazioni del Limburgo — AFI e AIB — anche a mezzo dell'«Unità», ringraziano i sindaci e quanti — assistenti ed accompagnatori, dirigenti ed attivisti sociali delle organizzazioni democratiche — hanno profuso il loro aiuto affinchè anche quest'anno i figli dei lavoratori italiani e quelli dei nostri amici e compagni di lavoro belgi potessero soggiornare in Italia.

AUSTRALIA

Conferenze di emigranti a Melbourne e a Sydney

Il sindacato degli operai edili (Buil-ders Labourers' Federation) ha organizzato una riunione di rappresentanti di varie organizzazioni di emigranti e di vari sindacati allo scopo di organizzare una Conferenza degli emigranti nel New South Wales, sul tipo di quella che si terrà a Melbourne i giorni 5-7 ottobre.

Un comitato organizzativo è stato formato con rappresentanti di vari sindacati e organizzazioni. Il comitato ha deciso che la Conferenza si terrà nel N. S. W. il 3-4 novembre, al «Teachers' Federation Auditorium» di Sydney. L'agenda proposta dal comitato come argomento di discussione per la Conferenza, comprende al momento i seguenti punti (altri ne possono essere aggiunti): a) l'emigrante al lavoro: la sua posizione nelle organizzazioni sindacali; b) l'istruzione e gli emigranti, sia bambini che adulti; c) i servizi sociali e gli emigranti: salute, casa, condizioni di lavoro, ecc.; d) le donne emigranti, a casa e al lavoro; e) l'emigrante come cittadino.

Nella Conferenza dovranno essere gli emigranti a parlare di se stessi, dei loro problemi e delle loro esperienze, e dovranno essere gli emigranti a proporre le soluzioni. Ci si propone anche di invitare alcuni uomini politici affinchè si rendano conto personalmente dei problemi spesso drammatici dell'emigrazione.

REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

I massacranti ritmi di lavoro alla Ford

La ragione prima della protesta nella fabbrica di Colonia - Sono in aumento malattie e infortuni

Nen è per caso che il malcontento degli operai per il lavoro alla catena di montaggio — che degrada l'uomo a servo del *robot* — si manifesti per la prima volta in Germania proprio nelle officine Ford di Colonia e in modo così articolato: perchè in tutta l'industria automobilistica tedesca non vi è una catena di montaggio che marci così velocemente come quella della Ford.

Queste parole non provengono dalla bocca di uno delle migliaia di operai della Ford. Le abbiamo lette sulla edizione di questa settimana dello «Spiegel» che a questo problema dedica appunto un ampio servizio. Le teorie iniziali di Henry Ford vengono applicate negli stabilimenti di Colonia con meticolosità prussiana e con ritmi da capogiro. Basti pensare che in ogni giornata di lavoro — 2 turni — dalla catena di montaggio di questa fabbrica escono 1.050 automobili: una ogni 50 secondi. Ogni 50 secondi — spiega lo «Spiegel» — l'operaio della catena deve prendere due ruote, sollevarle e montarle avvitando tutti i bulloni. Appena ha concluso questo lavoro nel tempo previsto, la vettura ha percorso nella catena 6 metri e già si presenta la vettura successiva. Questo lavoro l'operaio non lo fa per alcune ore, ma per settimane, mesi, anni. Qui la ragione prima dello sciopero «selvaggio» e dell'indignazione con cui i lavoratori avevano risposto alla decisione della direzione della Ford di licenziare alcune centinaia di dipendenti emigrati perchè erano rientrati dalle vacanze con qualche giorno di ritardo.

Questi ritmi e metodi di lavoro spiegano anche perchè alla Ford di Colonia è fortemente aumentato il numero degli incidenti sul lavoro. Sarebbe veramente appropriato portare avanti — anche da parte del Sindacato, delle Casse mutue e delle autorità sanitarie tedesche — un lavoro di ricerca su queste conseguenze della accelerata corsa al profitto impressa dal grande padronato alla macchina produttiva dell'industria tedesca. E ancora più interessante sarebbe vedere in che modo e in quale quantità le malattie e gli infortuni sul lavoro determinati da questa spinta padronale al supersfruttamento colpiscono i lavoratori immigrati. Siamo certi che una tale inchiesta potrebbe servire anche alle autorità italiane per avere un vero quadro delle condizioni di lavoro e di salute dei 400.000 nostri connazionali che lavorano nella Repubblica federale tedesca. *(d. p.)*.

Feste dell'«Unità» a Francoforte e a Monaco

Dopo il grande successo di partecipazione di lavoratori emigrati al Festival nazionale dell'«Unità», si stanno preparando anche all'estero numerose manifestazioni attorno alla stampa comunista. Una festa si svolgerà sabato 15 settembre a Francoforte, con la partecipazione di un parlamentare comunista (l'appuntamento è per le ore 15 alla Volksbildungshein, in Oederweg 3). Domenica 16 settembre avrà anche luogo la festa dell'«Unità» a Monaco di Baviera, dove parlerà il compagno sen. Giovannetti.

Ci scrivono da

GERMANIA OCC.

La piaga del subappalto della manodopera

Cara Unità,

la piaga del subappalto della manodopera è sempre viva in Germania. Nei primi mesi dell'anno abbiamo denunciato all'opinione pubblica attraverso queste colonne, i casi riguardanti le ditte Dufner e Schuhmacher, ditte appaltatrici che cedevano la manodopera alla Degusa ed alla Hoffmann La Roche, grossi complessi industriali nel settore chimico. Abbiamo segnalato e documentato al Consolato di Italia di Friburgo molti casi di vero e proprio sfruttamento in cui sono caduti alcuni nostri connazionali. L'organizzazione clandestina ma capillare riesce a far presa soprattutto sui lavoratori appena arrivati che cadono nella rete tesa da aziende e individui senza scrupoli. Dal vice Consolato italiano abbiamo avuto assicurazione che saranno fatti gli opportuni passi a livello diplomatico, mentre da parte del Patronato si farà il possibile per stroncare alla radice la vergognosa speculazione.

La Bundesgesetztblatt ha pubblicato un decreto concernente il subappalto della manodopera. Le aziende che non si atterranno a tale disposizione cadranno nelle penalità previste dalla legge, che vanno da una multa di DM 1000 ad una di DM 10.000, oltre al ritiro della licenza di subappalto. Il contratto di lavoro tra il lavoratore e l'appaltatore conserva la validità se quest'ultimo è in possesso di un permesso rilasciato dallo Arbeitsamt. Il rilascio del permesso dipenderà da diverse condizioni; tra l'altro quella che l'impresa di subappalto deve stipulare contratto di lavoro a tempo indeterminato.

L'appaltatore che risponda a tutti i requisiti previsti dalla legge, ha tra l'altro, l'obbligo di rilasciare al lavoratore appaltato un contratto di lavoro «chiaro e nella lingua del lavoratore con le condizioni salariali e di lavoro»; *inoltre deve consegnare un promemoria nel quale si indica il* «tipo di attività che il lavoratore dovrà svolgere», *con l'assicurazione che* «la paga base non sarà mai inferiore ai contratti di lavoro stipulati dal sindacato».

Vorrei infine informare i lavoratori che si trovano nelle condizioni di subappalto che essi possono chiedere tutte le delucidazioni necessarie agli uffici di Patronato in Germania.

STEFANO MENDOLA
(INCA di Lörrach - RFT)

Nel New South Wales

Chiedono le 35 ore di lavoro settimanali

Gli operai dell'EC (Electricity Commission) sono decisi a lottare fino in fondo per ottenere le 35 ore di lavoro settimanali. La rapida automazione dell'industria, con la conseguente riduzione della manodopera, giustifica ampiamente la loro richiesta. Ma il governo reazionario del New South Wales, con in testa il premier R. Askin, è altrettanto deciso a non mollare. Sembra che ora voglia tirarsi fuori dai guai aprendo un'inchiesta sulle 35 ore settimanali nell'industria elettrica. Questa sarebbe una altra tattica di dilazione del governo del NSW (l'EC è un ente controllato dal governo), e i lavoratori hanno deciso di respingerla.